

**5 NEWS**  
SETTEMBRE-OTTOBRE 2021

# Sicurezza IN RETE

NEWSLETTER SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO,  
PER RLS E PER TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI  
E CURIOSI DELLA MATERIA



## **UIL TOUR 2021**

**LA PESCA, UN SETTORE DA METTERE IN SICUREZZA**

**COVID-19.**

**CARREFOUR ITALIA, L'ESPERIENZA DEL COSTITUITO COMITATO AZIENDALE**

**L'ORGANISMO PARITETICO NAZIONALE (OPN) E LA SICUREZZA SUL LAVORO**

**SICUREZZA E LEGALITÀ NEI CANTIERI EDILI, PNRR, OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026.  
SERVE UN PATTO TRA ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E SINDACATI DI CATEGORIA**

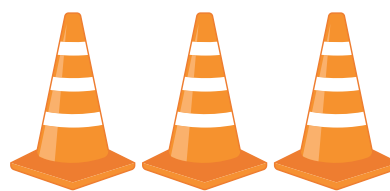
**CHIUDIAMO LA FERITA DELL'ETERNIT**

**IL CENTRO DI RIABILITAZIONE MOTORIA INAIL DI VOLTERRA.  
UNA DELLE NOSTRE PIÙ QUALIFICATE ECCELLENZE**

**UILPA: NASCE IL COORDINAMENTO SICUREZZA,  
PER METTERE IN RETE LE NOSTRE E I NOSTRI RLS**

**L'ATTIVITÀ FORMATIVA PER LA SALUTE E SICUREZZA IN PIEMONTE**

**RAFFORZAMENTO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA  
NEI LUOGHI DI LAVORO. ECCO LE ULTIME NOVITÀ NEL DECRETO FISCALE**



«Carissimi lettori e carissime lettrici,

Nell'ultimo numero della nostra newsletter, c'eravamo lasciati e lasciate con l'auspicio che le nostre numerose richieste, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ribadite con forza anche all'interno della Piattaforma rivendicativa unitaria, presentata a maggio scorso, venissero presto esaudite. Sebbene sia ancora lunga e difficile la strada da percorrere, accogliamo con soddisfazione le rilevanti novità, introdotte nell'ambito di alcuni provvedimenti normativi, in risposta, finalmente, alle molteplici (e frequenti) nostre sollecitazioni, poste al Governo e ai Ministeri competenti in materia.

### **SI SA! LA STORIA DELLE RIVENDICAZIONI SINDACALI È RICCA DI IMPORTANTI CONQUISTE!**

Eccone di seguito alcune, frutto anche (e di questo ne andiamo fieri) della tenacia di tutta la nostra Organizzazione, che da sempre si batte per i diritti di tutela e salvaguardia della salute e della sicurezza di tutte le lavoratrici e i lavoratori e che con la campagna **Zero morti sul lavoro** ha avviato una stagione di impegno e grande lavoro quotidiano su questi temi.

#### **AVVIO PRIMA STRATEGIA NAZIONALE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.**

Sono ripresi, il 9 settembre scorso, i lavori della Commissione consultiva permanente (che si era ricostituita a febbraio 2021), per l'elaborazione della prima Strategia nazionale sulla salute e sicurezza sul lavoro, insieme ai ministeri competenti, le regioni e gli enti, oltre che con le parti datoriali. Lavori, il cui avvio, era stato richiesto da tempo, da noi e dalle altre Organizzazioni sindacali. I primi pilastri indicati nella Strategia (già delineati nella piattaforma del maggio scorso) hanno trovato ampio consenso da parte nostra, ma anche di CGIL e CISL, in particolare, sul rafforzamento della vigilanza, i percorsi per la valorizzazione della pariteticità e del dialogo sociale, la ricerca, le proposte per quanto riguarda la diffusione e la qualità della formazione. Importante, inoltre l'impegno da parte dei ministeri competenti di farsi carico della disponibilità di fondi appositi (guardando al PNRR) per realizzare gli obiettivi. Abbiamo, quindi, espresso la nostra piena e fattiva disponibilità a collaborare e a partecipare ai tavoli tecnici e politici che si costituiranno, per giungere definitivamente ad avere una Strategia nazionale e, a seguire, una sua fattiva applicazione, così necessaria e attesa.

#### **PROROGA TUTELE PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI FRAGILI.**

Con la conversione in legge del DL 111/2021, sono state finalmente prorogate le misure a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori fragili. Misure – introdotte dall'articolo 26, commi 2 e 2bis del Decreto Cura Italia – che erano scadute oramai dal 1° luglio scorso e per le quali avevamo inviato ai Ministri Orlando e Speranza, il 28 luglio, una lettera unitaria di sollecitazione, affinché venissero reintrodotte e prorogate. Fino al 31 dicembre 2021, quindi, le lavoratrici e i lavoratori fragili, svolgeranno di norma la prestazione lavorativa in modalità agile e, qualora non potessero, il loro periodo di assenza dal lavoro sarà invece equiparato a ricovero ospedaliero e non

sarà cumulabile ai fini del periodo di comporto.

#### **FORNITURA MASCHERINE FFP2 E FFP3 AGLI INSEGNANTI.**

Era stata una nostra esigenza fin dall'inizio della riapertura delle scuole, dopo il *lockdown*. Insieme alle categorie, UIL Scuola e UIL FPL, avevamo rivendicato la necessità, per le insegnanti e gli insegnanti a contatto con studenti esonerati dall'obbligo di utilizzo della mascherina, di garantire loro una fornitura adeguata e sufficiente di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo superiore, le mascherine di tipo FFP2 o FFP3. Avevamo chiesto che tale misura fosse inserita, in particolare, nei protocolli per la riapertura delle scuole dell'infanzia e degli asili nido, nei numerosi tavoli di confronto (e lavoro) che si sono tenuti a riguardo. Siamo, quindi, molto contenti che, all'interno del DL 111/2021, tale nostra istanza sia stata recepita, a maggior tutela di tutte le maestre e i maestri che ogni giorno operano a contatto stretto con minori.

#### **PROROGA DELLE TUTELE PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO IN QUARANTENA O ISOLAMENTO FIDUCIARIO.**

Con il Decreto Fiscale, del 21 ottobre scorso, è stata prorogata la misura che prevede l'erogazione dell'indennità per i lavoratori e le lavoratrici, dipendenti del settore privato, in quarantena o isolamento fiduciario. Su questa misura, introdotta con l'articolo 26, comma 1 del Decreto *Cura Italia*, ma scaduta a fine dello scorso anno, avevamo chiesto una reintroduzione già da tempo. Riteniamo, quindi, che aver previsto, nel Decreto Fiscale, una sua proroga (con validità retroattiva), sia un grande risultato per la tutela della salute e per la salvaguardia del posto di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori impossibilitati – perché in quarantena o in isolamento fiduciario – ad accedere ai luoghi di lavoro.

#### **RAFFORZAMENTO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO NEL DECRETO FISCALE.**

Il Decreto Fiscale ha introdotto significative novità in materia di salute e sicurezza, a partire dalle modifiche apportate al Testo Unico sulla sicurezza, il D.Lgs 81/2008, in materia di Comitati Regionali di Coordinamento, Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), vigilanza e ruolo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, organismi paritetici e tante altre tematiche in merito alle quali riportiamo, in questo numero della newsletter, un approfondimento in un articolo dedicato, a cura del nostro Ufficio Salute e Sicurezza. Ci vorranno mesi per la formazione dei nuovi ispettori ed il numero non è certo sufficiente quindi noi continueremo la nostra battaglia perché la sicurezza sul lavoro e la lotta agli infortuni sia considerata e affrontata come emergenza nazionale.

#### **OSSERVATORIO NAZIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI.**

Presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), è stato istituito un

Osservatorio Nazionale, di cui fanno parte oltre ai rappresentanti del governo, delle principali stazioni appaltanti pubbliche (RFI, Anas, Autorità Portuali, ecc.) anche le organizzazioni sindacali più rappresentative del settore edile, Feneal Uil, Fillea Cgil e Filca Cisl. L'Osservatorio, in vista del PNRR, intende assicurare la massima sicurezza nella realizzazione delle opere, attraverso un rafforzamento delle attività volte a garantire il pieno rispetto delle intese già sottoscritte l'11 dicembre 2020, il 22 gennaio 2021 e il 16 aprile 2021, con particolare attenzione alla promozione di nuova occupazione e dei migliori standard per la salute e la sicurezza, ma anche verificare il rispetto delle nuove norme sul subappalto e sul Durc di Congruità e avviare iniziative di formazione per le stazioni appaltanti, nell'ambito del programma nazionale di formazione "PNRR Academy", avviato nel mese di settembre 2021.

**OTTIMI RISULTATI E PASSI AVANTI!** Ma una riflessione a parte merita la questione relativa all'estensione dell'obbligatorietà della Certificazione verde Covid-19, il cosiddetto *Green pass*, per le lavoratrici e i lavoratori, dei settori pubblico e privato, introdotta con il DL 127/2021.

Abbiamo sostenuto fin da subito l'introduzione di tale misura, sebbene riteniamo sia ancor più necessario introdurre, nel nostro ordinamento, l'obbligatorietà vaccinale che rappresenta l'unico vero strumento, insieme ai Protocolli anti-contagio sui luoghi di lavoro, in grado di garantire un efficace superamento della pandemia ed una ripresa della vita normale.

Nel merito del Decreto, abbiamo ribadito come debbano essere chiariti ed esplicitati alcuni concetti, lasciati oggi alla libera interpretazione o in certi casi demandati alle risposte del Governo sulla pagina delle Faq dedicata a questo tema.

Si sono tenute, a questo proposito, in vista della conversione in legge del Decreto, due audizioni, a cui abbiamo partecipato. Una prima audizione informale, il 5 ottobre scorso, con la Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica e tutte le parti sociali e, a seguire, un incontro tecnico, il 13 ottobre, con rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero della Salute. In entrambi gli incontri abbiamo segnalato i nostri dubbi e abbiamo presentato proposte emendative al Decreto, che speriamo vengano presto recepite nella Legge di conversione. Tante ancora, infatti, le questioni da risolvere, a cominciare dal dare la possibilità a tutte le lavoratrici ed i lavoratori che accedono al green pass tramite il tampone, di poterlo fare. Gratis! E non ad un costo calmierato che è sproporzionato rispetto al costo del tampone e del servizio.

Il tema è chiaramente legato non solo al prezzo ma anche alla disponibilità degli stessi tamponi. Abbiamo chiesto, infatti, che vengano riaperti gli HUB o i Drive-in per garantire la possibilità di farli a tutte le persone che lo richiedono e nei tempi utili al mantenimento del green pass. Le farmacie, per quanto impegnate su questo fronte, non sono in grado di reggere la necessità di fare e processare i tamponi in modalità sufficiente alla domanda.

Abbiamo colto con favore, le ordinanze di alcune Regioni (qualcuna si è confrontata con le Organizzazioni Sindacali Confederali del territorio) che riconoscono gratuitamente i tamponi alle persone che ricevono la prima dose di vaccino, in attesa della validità del Green pass da vaccino.

Tanto lavoro ancora dobbiamo fare assieme, nei luoghi di lavoro con l'aiuto dei nostri RLS/RLST, nei territori con tavoli di coordinamento tra tutti i soggetti impegnati sulla prevenzione e la sicurezza sul lavoro ed anche a livello nazionale con il Ministero del Lavoro e della Salute, l'INAIL e l'Ispettorato Nazionale.

I temi ed i tanti problemi ci sono chiari, ora dobbiamo tenere alta l'attenzione e chiedere azioni per combattere questa "emergenza nazionale".



Segretaria Confederale  
Ivana Veronese

## UIL TOUR 2021

Nelle piazze con le persone per ridisegnare l'Italia

Il 18 ottobre scorso, si è tenuta in via Lucullo, proprio davanti alla sede della UIL Nazionale, la conferenza stampa che ha dato ufficialmente il via a **UIL TOUR 2021. NELLE PIAZZE CON LE PERSONE PER RIDISEGNARE L'ITALIA**, organizzato per confrontarsi con i lavoratori, i pensionati e i giovani e costruire insieme a loro una proposta per il lavoro, la sicurezza e lo sviluppo. Alla conferenza stampa hanno partecipato il Segretario organizzativo, Emanuele Ronzoni e il Segretario generale, PierPaolo Bombardieri. Protagonista di questo tour è un truck attrezzato, lungo oltre 10 metri, che girerà per il Paese, fermandosi in 27 piazze italiane e che, trasformandosi in un palco, diventerà il punto di aggregazione per dibattiti, confronti e manifestazioni con l'obiettivo di avvicinarsi alle persone e, poi, portare a sintesi le

proposte e le richieste raccolte. Saranno percorsi più di 5 mila chilometri che vedranno l'evento conclusivo a Roma, nella giornata del 25 novembre. Il punto di forza dell'iniziativa sarà la condivisione della campagna **ZERO MORTI SUL LAVORO**. «**All'inizio dell'anno abbiamo lanciato questa campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica** - ha detto il leader della Uil, Bombardieri - **per noi l'impegno continua anche grazie a questa occasione di contatto diretto con le persone sui temi del lavoro e, per l'appunto, della sicurezza. Abbiamo apprezzato le ultime decisioni del Governo, da noi più volte sollecitate** - ha concluso Bombardieri - **ma bisogna prevenire gli incidenti sul lavoro anche con una battaglia culturale nel rispetto della vita**».

Di seguito il calendario, con le tappe regione per regione... Vi aspettiamo numerosi!!!



**NELLE PIAZZE  
CON LE PERSONE  
PER RIDISEGNARE  
L'ITALIA**



REGIONE	CITTA'	DATA
UMBRIA	PERUGIA	19 ottobre
TOSCANA	FIRENZE	20 ottobre
LIGURIA	GENOVA	21 ottobre
PIEMONTE	TORINO	22 ottobre
PIEMONTE	ALESSANDRIA	23 ottobre
LOMBARDIA	MONZA	25 ottobre
LOMBARDIA	BRESCIA	26 ottobre
TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	27 ottobre
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	27 ottobre
VENETO	PADOVA	28 ottobre
VENETO	VICENZA	29 ottobre
FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	30 ottobre
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	2 novembre
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	3 novembre
MARCHE	ANCONA	4 novembre
ABRUZZO	CHIETI	5 novembre
MOLISE	ISERNIA	6 novembre
MOLISE	CAMPOBASSO	6 novembre
PUGLIA	BARI	8 novembre
PUGLIA	BARI	9 novembre
BASILICATA	POTENZA	10 novembre
CALABRIA	COSENZA	11 novembre
CALABRIA	REGGIO CALABRIA	12 novembre
SICILIA	CATANIA	15 novembre
SICILIA	POZZALLO	16 novembre
SICILIA	PALERMO	17 novembre
SARDEGNA	CAGLIARI	18 novembre
CAMPANIA	NAPOLI	22 novembre
CAMPANIA	NAPOLI	23 novembre
LAZIO	ROMA	24 novembre
LAZIO - EVENTO CONCLUSIVO	ROMA	25 novembre

## LA PESCA, UN SETTORE DA METTERE IN SICUREZZA

di **Enrica Mammucari**, Segretaria Nazionale UILA Pesca

Sebbene l'organizzazione internazionale del lavoro (OIL) consideri la pesca tra le attività lavorative più faticose e pericolose al mondo, nel nostro paese questo "antico mestiere" non solo non è considerato "gravoso" e usurante ai fini previdenziali ma è addirittura escluso dall'ambito di applicazione del decreto 81/2008 in quanto, ormai da quasi 15 anni, non sono stati ancora emanati i decreti attuativi del testo unico sulla sicurezza da applicare al settore ittico. Nel 2012, alla scadenza dei termini previsti dal decreto 81/2008, il governo Monti (D.L. n. 57/2012) ha rinviato l'emanazione dei decreti attuativi, senza fissare una successiva scadenza. Il risultato è che la legislazione italiana in materia di sicurezza nella pesca è ancora ancorata a due decreti legislativi del 1999 (nn. 271 e 289) e i nostri pescatori sono costretti a equipaggiarsi con dispositivi di sicurezza assolutamente impropri e inadatti all'attività che svolgono e non possono, al contrario, e a pena di sanzione, utilizzare nuovi e tecnologicamente più avanzati sistemi (dai giubbotti salvagente alle scarpe da lavoro) che consentirebbero loro di lavorare con maggiore agilità e sicurezza di movimento.

L'ultimo rapporto Inail riporta circa 1.000 infortuni nel settore pesca (il 98,6% dei quali accaduti a bordo delle navi) e 5 infortuni mortali (soprattutto a causa dei naufragi) mentre registra solo 56 domande accolte di riconoscimento di malattie professionali. Duole dirlo ma si deve, purtroppo, affermare che i pescatori italiani sono considerati dei veri "figli di un Dio minore" per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro! E non solo...

Ad aggravare la situazione c'è anche la mancanza, a differenza di tutti gli altri settori produttivi, di un ammortizzatore strutturato e stabile che possa intervenire a copertura delle sospensioni dell'attività lavorativa non imputabili alla volontà del datore di

lavoro. L'esistenza di questo ammortizzatore nella pesca darebbe una maggiore sicurezza sul lavoro, in primo luogo perché consentirebbe di non uscire in mare in condizioni meteo marine avverse, inoltre permetterebbe la manutenzione ordinaria e straordinaria delle imbarcazioni. Ci auguriamo che l'impegno del ministro del lavoro Orlando, di estendere la Cisoa agricola alla pesca, si concretizzi all'interno della più generale riforma degli ammortizzatori sociali, attesa con la prossima legge di bilancio.

C'è poi un altro aspetto, sempre legato alla sicurezza e specifico del settore pesca: un anno fa, il 1° settembre del 2020, 18 pescatori di Mazara del Vallo, italiani, tunisini, senegalesi e indonesiani, mentre pescavano nelle acque del canale di Sicilia, venivano fermati in mare da motovedette libiche e sequestrati per ben 108 giorni in carcere, senza che fosse loro formalmente contestato alcun reato, in palese violazione del diritto del mare e in spregio alle convenzioni internazionali sui diritti umani. È solo il più recente e grave episodio della cosiddetta "guerra del pesce" che, da oltre 70 anni, vede i pescatori siciliani vittime di aggressioni, sparatorie e sequestri in quest'area del Mediterraneo caratterizzata da conflitti geopolitici. Una guerra che, in realtà, il nostro paese non ha mai combattuto, non ne ha mai spiegato la natura e le ragioni agli italiani e per la quale, soprattutto, non ha mai cercato soluzioni utili a risolvere la questione. Nel recente caso dei 18 pescatori di Mazara, inoltre, non ci risulta che il nostro paese abbia ancora tentato alcun passo per chiedere alla giustizia internazionale la condanna per quelle violazioni, né alla Libia di risarcire i gravi danni materiali e morali di cui è responsabile. In tutti questi anni, la Uila Pesca ha lavorato molto sulla sicurezza del lavoro e non solo. Abbiamo fat-



FREEMK ©

to informazione e formazione sui temi della pesca responsabile, dell'innovazione tecnologica legata al risparmio energetico e al miglioramento della sicurezza sul lavoro, della pesca illegale e della promozione della Convenzione ILO C 188 sul lavoro decente nella pesca. In particolare, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, abbiamo promosso tra i lavoratori la cultura della prevenzione e delle buone prassi.

Nel 2015, la Uila Pesca ha avviato un importante progetto "La sicurezza nelle nostre reti", svolto in collaborazione con il nostro patronato ITAL-UIL e il Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale (DIMEILA) dell'Inail che ha permesso, grazie all'utilizzo di innovative strumentazioni tecniche, di misurare scientificamente la fatica di questo lavoro e la relazione tra questa attività e le conseguenti malattie professionali.

Lo studio ha mostrato come, particolarmente a carico degli apparati respiratorio, uditivo e muscolo-scheletrico, sussistano importanti sollecitazioni dovute all'ambiente di lavoro e all'attività svolta; ha altresì individuato possibili miglioramenti nelle procedure di lavoro utili a garantire maggiore tutela della salute e sicurezza per tutti i pescatori. La sperimentazione è proseguita nel 2019 ma, malgrado la grande rilevanza scientifica e il successo riscosso

a livello nazionale e internazionale dal nostro studio, in Italia non siamo ancora riusciti ad ottenere neppure l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali.

Lo scorso 18 settembre, a Mazara del Vallo, la Uila Pesca ha organizzato un convegno sul tema "Mediterraneo: lavoro patrimonio comune che rischia di scomparire", al quale hanno partecipato autorevoli esponenti nazionali e internazionali del mondo della pesca e del lavoro (FAO, ILO, Apostolato del mare della CEI, Medac, Osservatorio nazionale della Pesca, ecc.) e che è stato chiuso dall'intervento del nostro segretario generale PierPaolo Bombardieri. È stato un momento di confronto aperto e approfondito su tutti i problemi del settore ittico che ha evidenziato da un lato la disparità di trattamento subito dai lavoratori della pesca in tema di tutele e di salute e sicurezza; dall'altro lo scarso grado di attenzione del sistema paese, nel suo complesso, verso questo settore produttivo che noi consideriamo prezioso, perché fornisce cibo fresco e di qualità, perché dà lavoro e reddito a oltre 25.000 addetti, perché costituisce un tassello importante di una futura "blue economy" legata al mare, perché rappresenta un pezzo importante della storia e della cultura del nostro paese, legato ad usi e tradizioni alimentari e di lavorazione di centinaia di comunità costiere che dipendono ancora dalla pesca.

A Mazara abbiamo chiesto più attenzione e risposte per i nostri lavoratori. La sicurezza sul lavoro deve essere garantita senza se e senza ma e deve diventare una certezza per tutti. La Uila Pesca continuerà questa battaglia che ben si inserisce nella campagna lanciata dalla nostra confederazione "Zero morti sul lavoro? Ok" che è riuscita a riaccendere i riflettori sul tema della sicurezza.



## COVID-19. CARREFOUR ITALIA, L'ESPERIENZA DEL COSTITUITO COMITATO AZIENDALE

di *Giuseppe Zimmari*, Segretario Nazionale UILTuCS



Il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha rivestito da sempre un ruolo centrale all'interno delle strategie politiche della UILTuCS, assume oggi ancor più rilievo e priorità grazie alla campagna "Zero Morti" promossa dalla Uil.

Va preliminarmente sottolineato che la pandemia generata dal Covid-19 ha fatto emergere tutti i nodi irrisolti del nostro sistema Paese e, in particolare, del sistema produttivo italiano.

I settori economici maggiormente colpiti dall'emergenza sono stati certamente il Commercio (con esclusione della distribuzione commerciale che, peraltro, ha svolto un ruolo essenziale per l'approvvigionamento in piena sicurezza dei beni di prima necessità) ed il Turismo: dalla Ristorazione Collet

tiva alla Catena Alberghiera.

Una delle più grandi criticità rilevate nell'ambito dell'emergenza sanitaria è stata la disomogeneità delle disposizioni emanate dal Governo e dalle Istituzioni locali a tutela della sicurezza dei lavoratori, degli operatori economici e dei cittadini, i cui effetti negativi sulla salute pubblica sono stati limitati solo grazie alla tempestiva interazione delle parti sociali con il Governo che ha portato, in tempi brevi, all'elaborazione ed applicazione del *Protocollo sulla sicurezza per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro*, sottoscritto il 14 Marzo 2020. Protocollo che è stato assunto come base normativa, consentendo così di sviluppare ulteriori strumenti condivisi,

come ad esempio l'accordo sottoscritto, nell'aprile del 2020, con le aziende del Gruppo Carrefour per l'implementazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in ambito aziendale.

Nello specifico, l'intesa con il Gruppo Carrefour ha previsto la costituzione di un Comitato Nazionale quale organo deputato a definire, sulla base delle direttive del Protocollo del 14 marzo 2020 e s.m., le linee guida condivise per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro aziendali tenendo conto delle specificità organizzative delle Società del Gruppo e delle peculiari esigenze dei lavoratori.

L'intesa ha consentito, inoltre, di procedere alla costituzione di Comitati Regionali di Aree Metropolitane, attivati su richiesta di almeno una delle parti dei corrispondenti livelli territoriali.

I Comitati hanno lo scopo primario di verificare la piena e corretta applicazione del Protocollo aziendale sul territorio di competenza e di raccogliere e monitorare segnalazioni, valutazioni e proposte da parte degli Rls, degli Rsa e delle Rsu territoriali.

Di seguito riportiamo una parte qualificante dell'accordo aziendale.

*«Le parti convengono che il Comitato Nazionale è composto da 3 componenti effettivi e altrettanti supplenti per organizzazione sindacale che verranno dalle stesse designati con apposita comunicazione in coerenza con i criteri fissati dal paragrafo 13 del Protocollo del 14 marzo 2020; 3 componenti effettivi e altrettanti supplenti di nomina aziendale, designati con apposita comunicazione; il medico competente aziendale.*

*Il compito del Comitato costituito a livello nazionale è di individuare e definire, sulla base del Protocollo del 14 marzo, delle linee guida condivise per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro che tengano espressamente conto delle specificità organizzative delle società e delle peculiari esigenze dei lavoratori del settore anche in considerazione della funzione che le aziende della distribuzione alimentare so-*

*no chiamate a rendere per la collettività in questo grave momento. In occasione della prima riunione verranno definiti i criteri di organizzativi e di funzionamento del comitato stesso e di quelli Regionali e/o di Area Metropolitana.*

*Le società e le organizzazioni sindacali sottolineano l'importanza di garantire un impegno anche da parte delle autorità competenti affinché tutti i dipendenti Carrefour siano dotati degli adeguati strumenti di protezione previsti dalla normativa vigente.*

*Alle riunioni del Comitato, così costituito, è inoltre prevista la possibilità di avvalersi della partecipazione dei segretari nazionali dei sindacati Filcams, Fisascat e UILTuCS.*

*Gli esiti delle riunioni del Comitato saranno verbalizzati.*

*Il documento sarà inviato alle organizzazioni sindacali nazionali oltre ad essere affisso sulle bacheche aziendali e sindacali presenti nei punti vendita, ai depositi e alla sede aziendale».*

Ad un anno di distanza dalla realizzazione dell'accordo, possiamo affermare che la partecipazione al Comitato è stata determinante per stimolare l'impresa ad adempiere correttamente al rispetto del protocollo stesso e che le criticità riscontrate nell'approvvigionamento, nella distribuzione dei dispositivi di sicurezza e nella gestione degli assembramenti della clientela sono state gestite con tempestivi interventi, che hanno contribuito a contenere i disagi ed a favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro in sicurezza.

Possiamo, quindi, senza dubbio, sostenere che l'accordo sottoscritto con il Gruppo Carrefour abbia una piena e corretta applicabilità territoriale e che si differenzi dagli accordi sin qui sottoscritti perché caratterizzato da elementi che mettono a valore sia le peculiarità e le specificità delle risorse umane che dell'azienda.

Si tratta, infatti, di un'intesa ben strutturata e completa di tutte le misure di prevenzione, di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19, in cui vige il principio base di sostenibilità del processo di tutela della salute calibrato in base sia alle specifiche peculiarità dei lavoratori che dell'organizzazione

aziendale e della funzione di servizio che, in un momento di emergenza sanitaria Nazionale, il settore della distribuzione alimentare è stato chiamato a svolgere a sostegno della collettività.

Quel che poi garantisce piena applicabilità all'intesa è l'articolazione attiva e capillare dei comitati territoriali che, di fatto, rendono più pregnanti le attività di monitoraggio e di intervento per la riduzione dei potenziali rischi sia per gli addetti ai lavori che per i fruitori del servizio, grazie all'impegno delle parti sociali e degli RLS. L'importante attività svolta da questi ultimi durante l'emergenza sanitaria ha fatto riaccendere i riflettori sugli RLS – tema, peraltro, molto controverso nel settore del Commercio – che, a causa delle limitazioni fissate del D. Lgs. n. 81/08, sono numericamente insufficienti ad effettuare le verifiche ed i controlli sulla corretta applicazione dei dispositivi di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Certamente, in attesa di una rivisitazione delle norme legislative, la costituzione dei Comitati anti-Covid ha aperto la strada per un allargamento della platea degli RLS nelle singole realtà aziendali, con dei risultati apprezzabili.

Gli effetti positivi dell'accordo con il Gruppo Carrefour ci inducono, quindi, a ritenere che il metodo utilizzato possa essere adottato, anche dopo la pandemia, per adeguare e migliorare gli strumenti di prevenzione aziendale, rendendoli meno teorici e più consoni alle reali necessità dei lavoratori e delle imprese, riducendo così i rischi sui luoghi di lavoro a tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori che dei, molto spesso inconsapevoli, clienti!

## L'ORGANISMO PARITETICO NAZIONALE (OPN) E LA SICUREZZA SUL LAVORO

di **Pina Rosa Esposito**, Segretaria Nazionale UIL Poste

All'interno del CCNL di Poste Italiane, rinnovato di recente, l'Organismo Paritetico Nazionale per la sicurezza è lo strumento principe nell'ambito della bilateralità e della partecipazione sulle politiche di sicurezza in materia di lavoro. Un comitato paritetico fortemente voluto nel dettato contrattuale per tutelare la salute dei lavoratori sui posti di lavoro. La firma del Protocollo tra Governo e Parti Sociali il 14 marzo 2020 gli ha dato impulso e lo ha trasformato in un Comitato tecnico-politico con precise prerogative, anche decisionali, rispetto all'adozione di strumenti idonei a far fronte alla Pandemia, tra i quali la consegna dei dispositivi di sicurezza ovvero mascherine, prodotti igienizzanti, nonché interventi di pulizie sanificanti dei locali e dei mezzi, perché i postini hanno continuato a portare la posta e gli impiegati ad aprire gli sportelli, per onorare il servizio pubblico ai cittadini.

Altri provvedimenti hanno riguardato l'organizzazione del lavoro per assicurare il distanziamento sul posto di lavoro, lo smartworking per tutelare i lavoratori più fragili affetti da immunodepressioni varie. Quindi pur nelle difficoltà legate ad una fase di assoluta emergenza, che ha coinvolto l'intero paese nella sua complessità, in Poste Italiane attraverso questo Organismo, Azienda Poste e Sindacato sono stati in grado congiuntamente di intervenire celermente per garantire condizioni di sicurezza nello svolgimento delle attività lavorative.

Come dicevo, prima ha permesso ai Postali di lavorare sempre e in sicurezza, e di questo gliene va dato atto. Visti i risultati ottenuti questo probabilmente è un esempio virtuoso, magari non sempre è accaduto così e nel variegato mondo delle imprese italiane, spesso costituito da aziende medio piccole spesso si fatica ad attuare tutti gli organismi previsti dalla legge sulla sicurezza. Il D.lgs. 81/2008, che



© PIXABAY

nel nostro paese disciplina, appunto, la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, è molto avanzato, tuttavia, è di difficile attuazione e ancor di più difficile controllo, dobbiamo perciò amaramente constatare che a volte viene eluso o aggirato, lo testimoniano le centinaia di morti bianche di cui apprendiamo quotidianamente dalle cronache giornalistiche, televisive e dai vari social, un vero e proprio bollettino di guerra.

Non si può restare in silenzio e la nostra Organizzazione, bene ha fatto a lanciare la campagna mediatica per **ZERO MORTI SUL LAVORO**, lavoratori, sindacalisti, cittadini comuni e personaggi dello sport e dello spettacolo hanno fatto i testimonials di questo pressante impegno per abbattere e ridurre a zero gli incidenti mortali sul lavoro. Al di là di questa campagna che certamente darà i suoi frutti su larga scala è nelle aziende che dobbiamo concentrare la nostra azione quotidiana per vigilare costantemente affinché gli strumenti che già abbiamo quali gli RLS, per esempio, oppure i comitati regionali e quelli nazionali possano funzionare. È necessaria poi tanta sensibilizzazione e tanta formazione specializzata per queste figure di capitale importanza per la salute e sicurezza dei lavoratori.

# SICUREZZA E LEGALITÀ NEI CANTIERI EDILI, PNRR, OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026. SERVE UN PATTO TRA ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E SINDACATI DI CATEGORIA

a cura di *Enrico Vizza*, Segretario Generale FENEAL UIL Lombardia



Si è tenuto a Milano, lunedì 4 ottobre, a Palazzo Castiglioni, un confronto sul tema sicurezza e legalità nei cantieri edili a cui hanno partecipato il Segretario Generale della UIL PierPaolo Bombardieri e il Segretario Generale FENEALUIL Nazionale Vito Panzarella.

Iniziativa in cui sono intervenuti Luca Botta (Vice Presidente Assimpredil Ance Milano), Letizia Moratti (Vice Presidente e Assessore Welfare Regione Lombardia), Alessandra Tripodi (Vice Prefetto di Milano), Giulio Gallera (Consigliere Regione Lombardia), Bruno Giordano (Magistrato e Direttore Capo Ispettorato Nazionale del Lavoro) e Marco Accornero (Segretario Generale Unione Artigiani di Milano).

La tavola rotonda, moderata da Giampiero Rossi (Corriere della Sera), ha affrontato il tema, confrontandosi sulla relazione introduttiva del Segretario Generale della FENEALUIL Lombardia Enrico Vizza che ha presentato la situazione:

**4.700 INFORTUNI MORTALI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, DI CUI 600 NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.**

**772 INFORTUNI MORTALI NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO IN CORSO, DI CUI 70 RIGUARDANO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.**

**1.270 DENUNCE DI INFORTUNIO MORTALE NEL 2020, IL 16% IN PIÙ RISPETTO ALL'ANNO 2019.**

**63.551 DENUNCE DI INFORTUNI, DI CUI 20.729 SOLO SU MILANO E LA CITTÀ METROPOLITANA, 106 SONO CON ESITO MORTALE, DI CUI 10 NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO.**

Vizza ha riportato l'attenzione dei presenti sui due attrezzi che non mancano mai in edilizia (metro e orologio - sempre più metri cubi in meno tempo) e che mettono a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori.

È stata inoltre l'occasione per rilanciare l'applicazione del Contratto Edile nei cantieri edili, rispolverando la proposta del "Contratto di Cantiere" e parlare della Congruità diventata legge con il provvedimento a firma del Ministro Orlando.

Panzarella ha evidenziato che per l'intero cantiere, serve una migliore formazione a cura degli Enti Bilaterali della Categoria CPT- SCUOLE Edili, rappresentati al convegno da tutti i Direttori e Dirigenti.

Enti bilaterali che nel corso degli ultimi cinque anni hanno effettuato 218.800 visite tecniche nei cantieri edili a livello nazionale di cui 80.000 nella sola Lombardia.

Tutti i relatori hanno condiviso di riproporre per i grandi cantieri come modello di cultura (opere PNRR e Olimpiadi Milano Cortina 2026) gli accordi sottoscritti per i cantieri Expo 2015 in cui sono stati formati in modo specifico 2.000 lavoratori e 600 imprese a cui è stata garantita l'assistenza tecnica.

Da più parti è stata inoltre sostenuta la proposta che occorre rafforzare l'assunzione di nuovi ispettori per far fronte all'emergenza che purtroppo sta colorando di sangue in nostro paese, a cui ha risposto il Direttore Bruno Giordano ha illustrato il provvedimento in corso di approvazione da Palazzo Chigi.

Il convegno si è concluso con l'intervento del Segretario Generale della UIL PierPaolo Bombardieri che non ha risparmiato critiche alla politica e alle imprese, evidenziando l'importanza di un decreto che tra vari articoli preveda la sospensione dell'attività per le aziende che non rispettano le norme sulla sicurezza, l'assunzione di 2.300 ispettori, una banca dati unica per gli infortuni sul lavoro e una maggiore formazione del personale per la prevenzione degli infortuni valorizzando la bilateralità.

## CHIUDIAMO LA FERITA DELL'ETERNIT

di *Francesco Lo Grasso*, Segretario UIL Piemonte e *Luigi Ferrando*, UIL Alessandria

È iniziata il 9 Giugno 2021, al Campus dell'Università del Piemonte Orientale, a Novara, la nuova udienza in Corte d'Assise del processo Eternit bis, 392 vittime; unico imputato il magnate svizzero Stephan Schmidheiny, accusato di omicidio volontario con dolo eventuale, sono stati ammessi quali parti civili: sindacati, Comuni del territorio, Regione Piemonte, Presidenza del Consiglio dei Ministri e altri enti. I primi mesi estivi hanno registrato le schermaglie procedurali, poi finalmente dal 13 settembre è iniziata l'escussione dei testimoni, ex lavoratori, sindacalisti, quadri aziendali, esperti.

Le testimonianze sono state agghiaccianti: quando si entrava in fabbrica venivi accolto come un destinato a morte quasi certa, c'era polvere dappertutto, ma la proprietà allegava alla busta paga un foglietto che minimizzava la pericolosità del prodotto.

Fra i testimoni, il Sindaco di Casale che ha descritto gli interventi effettuati dalla Regione per bonificare il sito della sua città e le somme stanziare dalla sanità regionale per le vittime dell'amianto, sulla base delle note tecniche fornite dagli assessorati all'Ambiente e alla Sanità.

Complessivamente, per la bonifica di Casale la Re-



© PIXART

gione Piemonte ha investito oltre 120 milioni di euro. I primi stanziamenti risalgono agli anni 1994-1996, con una spesa tra i 37 e i 41 milioni di euro. Altri 64,5 milioni sono poi arrivati dalla legge di stabilità del 2015.

Sono attivi i Comitati regionali strategico e di direzione per coordinare gli interventi di bonifica, possibili anche grazie alla mappatura di superficie dei siti contenenti amianto effettuata dall'Arpa Piemonte.

Dai lavori di queste commissioni è scaturita la piattaforma regionale presentata nell'aula Magna dell'università di Torino il 28 ottobre 2014 che rivendica:

- *il completamento dell'archivio dei dati degli ex esposti*
- *la definizione da parte della Regione, in accordo con tutte le parti datoriali, sindacali e di pertinenza ministeriale, modalità specifiche per la sorveglianza dei lavoratori con cessata esposizione, senza costi per gli stessi.*
- *il riconoscimento dei casi di Mesotelioma contratti per esposizione di natura ambientale, sia antropica sia dove sono presenti affioramenti naturali di minerali fibrosi.*
- *la costituzione di un centro Regionale per la ricerca, sorveglianza e prevenzione dei rischi da Amianto, per la salvaguardia e la tutela della salute, la rimozione dei fattori di rischio presenti, il sostegno della ricerca, la promozione della ricerca sanitaria, la formazione.*

Tale piattaforma è stata poi resa pubblica a tutto il paese nel terzo convegno Nazionale sul tema Amianto che si è svolto nel 2017 proprio a Casale. La denuncia di un manufatto contenente amianto è obbligatoria, in virtù di una legge regionale del 2008.

Le bonifiche non riguardano però soltanto il territorio in cui operava l'Eternit, ma tutto il Piemonte. A oggi sono stati effettuati interventi già su 250 edifici

pubblici, dando priorità a scuole e ospedali. Inoltre, si è investito sul percorso diagnostico-terapeutico per individuare le malattie asbesto correlate, che costa 33mila euro a persona. A questa somma si aggiungono costi individuali di 25mila euro per assicurazioni e compensazioni e di 200mila euro per perdite legate alla mancata attività lavorativa.

«Chiudiamo la ferita dell'Eternit» è il nostro motto.

La ferita dell'amianto è ancora aperta e va fatta giustizia, accompagnata da una seria campagna di bonifica. Il tempo non può fare dimenticare le vittime dell'asbesto, non solo di Casale, ma di tutto il Piemonte, inoltre, martedì 19 ottobre 2021 alle ore 12.30 si terrà a Torino l'udienza preliminare del processo per 11 vittime dell'amianto, ottenuto grazie all'impegno dell'oggi in pensione procuratore della repubblica Gianfranco Colace, dei Casalesi e delle tre organizzazioni UIL-CGIL-CISL.

Facciamo di tutto per mantenere la memoria viva, soprattutto tra studenti e studentesse.

Servono una maggiore consapevolezza dei rischi legati all'amianto e un crescente impegno nel costruire una cultura della salute e sicurezza sul lavoro consapevole e condivisa, in particolare fra le giovani generazioni che rappresentano i lavoratori e la classe dirigente del futuro, per ridare dignità al lavoro.

Questi contenuti dovranno ora essere confrontati con le esperienze delle altre regioni dove insistono focolai di presenza di Amianto per raggiungere omogeneità nel prevenire, bonificare, curare.



## IL CENTRO DI RIABILITAZIONE MOTORIA INAIL DI VOLTERRA. UNA DELLE NOSTRE PIÙ QUALIFICATE ECCELLENZE

***Intervista a Sara e Michele: due infermieri che dimostrano come ancora oggi professione può fare rima con missione***

**di Enrico Matteo Ponti, Componente UIL del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'Inail**

Volterra, famosa città etrusca con vestigia che rivelano ad ogni angolo di strada un passato pieno di storia, di arte e di mistero, è certamente una meta che tutti dovremmo, almeno una volta, visitare per tuffarci in una dimensione che raramente si riesce a trovare e in un'aria che raramente si riesce a respirare in altri insediamenti che pure possono vantare analoghe radici nella storia del nostro Paese.

Ma oltre alle tante attrazioni culturali, museali, chiese, resti di teatri e anfiteatri romani e potremmo continuare a lungo, Volterra è sede di un moderno

Centro di Riabilitazione Motoria (vd. scheda dedicata) che l'INAIL ha dedicato a quanti, vittime di infortuni sul lavoro, devono essere sostenuti nei lunghi e complessi percorsi finalizzati al recupero funzionale e al loro migliore, e più rapido possibile, reinserimento nel mondo del lavoro e non solo...

Per meglio entrare in questa articolata e poliedrica dimensione che si articola in segmenti umani, tecnici, clinici fino ad arrivare alle più avveniristiche strumentazioni messe a disposizione dalla robotica, abbiamo pensato potesse essere utile parlare



di questa specialissima realtà con due infermieri che, oltre tutto vivono le infinite problematiche del mondo del lavoro anche nella loro veste di sindacalisti, ovviamente UIL.

Ed eccoci, seduti in una saletta dove invece di una composizione suonata a quattro mani abbiamo voluto realizzare un'intervista a due voci miscelando, così, le loro risposte pervenendo ad una sintesi che racchiude, esaltandole, le loro diversità culturali, di genere, di storie personali.

## **BUON POMERIGGIO SARA, BUON POMERIGGIO MICHELE. COME SIETE ARRIVATI ALLA SCELTA DI QUESTA PROFESSIONE?**

Abbiamo deciso di intraprendere la professione infermieristica perché volevamo un lavoro che ci gratificasse e che, soprattutto, ci facesse sentire utili. Accostarci al mondo della sofferenza, per esperienze personali, ci ha dato modo di capire, di riflettere, di imparare ad amare la vita, anche la più segnata dal dolore, la più apparentemente insignificante.

Osservando i professionisti sanitari, li vedevamo come coloro che prima ancora di curare la malattia, si prendono cura delle persone, nonostante le limitazioni che si possono avere fino all'ultimo alito di vita. Tra i fattori motivanti che possono influenzare la scelta della professione infermieristica, essere pienamente convinti e fortemente motivati, è sempre stato considerato un fattore fondamentale per portare a termine, con successo, le svariate scelte che la vita stessa pone davanti all'individuo. Un grande ostacolo è ancora quello della nostra società, che ha difficoltà a staccarsi dalla vecchia figura dell'infermiere mero attuatore di quanto deciso dal medico.

L'infermiere, pur nel rispetto delle diverse competenze, non lavora più solo e soltanto nelle corsie di degenza degli ospedali, come semplice esecutore di ordini e consegne, ma riveste un ruolo importante nel settore della sanità sia pubblica che privata. Il desiderio di sentirsi utile agli altri, il concetto di as-

sistenza infermieristica ricomprese nella moderna figura dell'infermiere, sono strettamente collegati al concetto di aiuto: essenzialmente l'assistenza infermieristica ha come obiettivi principali quelli di aiutare, prendersi cura e assistere il paziente, quindi partendo da questo presupposto, è evidente che la motivazione dell'infermiere sia fondamentale per continuare a operare negli anni in maniera competente, efficiente e passionale.

Il senso di utilità verso il prossimo, l'importanza del lavorare in autonomia e sentirsi parte di un team multidisciplinare fa aumentare la motivazione. I professionisti infermieri sono in grado di dare una risposta a bisogni specifici di aiuto svolgendo attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla tutela della salute individuale e collettiva con autonomia professionale, in quanto possiedono le conoscenze, le competenze, l'indirizzo deontologico e la responsabilità per compiere le azioni necessarie a tale scopo. A tale proposito ci piace ricordare alcune citazioni:

*La professione infermieristica è un'arte antica, ma una disciplina giovane, caratterizzata da un continuo sviluppo delle competenze ad essa attinenti, ed una sempre maggiore definizione degli interessi, interventi e obiettivi ad essa relativi.*

*La felicità è un percorso non una destinazione. Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza. Dietro ogni risultato c'è un'altra sfida.*

**Santa Teresa di Calcutta**

*Quando curi una malattia puoi vincere o perdere, quando ti prendi cura di una persona puoi solo vincere.*

**Patch Adams**

## **QUALI RAPPORTI RIUSCITE A CREARE CON I VOSTRI ASSISTITI?**

Attraverso l'intervento riabilitativo si attiva un processo di ripristino di funzionalità, di soluzione dei problemi e di educazione, nel corso dei quali si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico e psichico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative quotidiane. Compatibilmente con il grado di recupero raggiunto dal malato, il suo rapido reinserimento ambientale, sia esso socio-familiare che scolastico o professionale-lavorativo, rappresentano nel loro insieme, gli altri scopi dichiarati del percorso riabilitativo. Poiché la comunicazione svolge un ruolo prioritario nel processo di assistenza al paziente, la relazione che si instaura con l'assistito rappresenta per il professionista sanitario un aspetto cruciale. L'ambito sanitario è uno di quelli in cui il rapporto tra il malato e l'infermiere si presenta come una relazione d'aiuto: l'aiutante è chiamato ad essere esperto nell'offrire risorse, l'aiutato si trova in stato di bisogno e si rivolge alla struttura sanitaria per ricevere ausilio.

La relazione tra i protagonisti si basa sull'offrire un aiuto qualificato. L'assistenza infermieristica consiste nell'assumere come problema sanitario di propria competenza, non tanto la malattia, quanto le sue conseguenze di tipo fisiologico, psicologico e sociale sul vivere quotidiano e sull'autonomia della persona malata, considerata secondo una chiave di lettura olistica. L'infermiere, non limitandosi ad eseguire interventi tecnici, nel prendersi cura del malato svolge una funzione terapeutica e di supporto attraverso il dialogo, con lo scopo di stabilire un'interazione efficace e personalizzata volta al soddisfacimento dei bisogni, al recupero dell'autonomia e all'adattamento allo stress che ogni malattia o forma di disagio porta con sé. La comunicazione dà alla persona un senso di sicurezza rinforzando la sua percezione di non essere sola e di avere qualcuno che l'ascolti.

È necessario che l'infermiere senta che il proprio lavoro non sia solo una "miscela di tecniche da ap-

plicare al soggetto malato", ma un mix di abilità tecnico scientifiche, adottate per garantire la prestazione assistenziale e di capacità relazionali che aiutino la persona a seguire il suo percorso di cura.

## **QUALI SONO LE VOSTRE ASPETTATIVE PER UN POTENZIAMENTO DEL CRM?**

Ferma la lotta a tutte le situazioni che sottostanno, per i più svariati motivi, alla crescita abnorme degli infortuni sul lavoro e alle vittime che questi creano quotidianamente, fermo l'impegno per aumentare i controlli e la formazione e tutti quegli strumenti che molte aziende ancora non intendono utilizzare, le nostre aspettative per il CRM sono legate alla natura stessa del Centro. Quindi per poter riuscire ad aiutare il maggior numero di pazienti a riprendere la normalità, e dove possibile l'attività lavorativa al meglio, bisogna ridurre gli effetti delle invalidità legate agli infortuni cercando di migliorare la qualità di vita di ognuno di loro. In questo quadro certamente auspichiamo che si possa realizzare in tempi celeri la nuova struttura.

A tale proposito ci preme evidenziare la recentissima visita a Volterra di una delegazione del CIV INAIL (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza) composta dal Presidente, Giovanni Luciano, e dai Consiglieri Nando di Lauro, Barbara Gatto, Francesco Marcelli, Barbara Orlandi ed Enrico Matteo Ponti.

Per meglio valutare l'importanza di tale visita, la prima negli oltre ventidue anni di attività del Centro, dobbiamo ricordare che il CIV è l'organo al quale la legge attribuisce le competenze di definire i programmi ovvero di individuare le linee di indirizzo delle attività determinando gli obiettivi strategici pluriennali esercitando, nel contempo, funzioni di vigilanza in ordine alla realizzazione dei richiamati obiettivi.

Tale visita, molto apprezzata anche dalla stampa locale in quanto considerata particolarmente importante per la nostra città, ha consentito al CIV di prendere atto dello "stato dell'arte" delle procedure connesse alla realizzazione del nuovo Centro di Riabilitazione Motoria definita assolutamente urgente

ed indispensabile per fornire sempre migliori e più moderne prestazioni alle vittime di infortuni sul lavoro che in numero crescente, si rivolgono alla nostra struttura. I Consiglieri, inoltre, hanno positivamente considerato le grandi potenzialità di sviluppo del Centro, ovvero le capacità di tutti gli addetti chiamati ad assolvere, con umanità e professionalità, i tanti delicati compiti per la riabilitazione degli infortunati che caratterizzano il nostro Centro come una eccellenza a livello nazionale ed internazionale.



Nella foto Sara e Michele con un paziente presso il Centro di Riabilitazione Motoria (CRM) Inail di Volterra

La presenza e lo sviluppo del CRM dell'INAIL nel territorio volterrano, è, anche, garanzia di sinergia con le attività dell'ASL e potrà, certamente, continuare a contribuire alla crescita dell'economia locale e delle zone limitrofe.

## **RACCONTATE DI UN CASO CHE VI HA COLPITO PARTICOLARMENTE**

Restiamo sempre colpiti dai pazienti plegici. Quando la gente vede una persona in carrozzina, per prima cosa nota l'aspetto più ovvio: questa persona non può camminare. Ma una mobilità ridotta è solo uno degli aspetti con cui si devono confrontare le persone affette da lesione al midollo spinale.

In realtà ci sono problemi che coinvolgono la sfera psichica, comportamentale, relazionale, sessuale, organica, nello specifico la vescica e l'intestino: tutte queste problematiche sono spesso riconosciute come ostacoli maggiori rispetto all'impossibilità di camminare.

Più alta è la lesione del midollo spinale, maggiore è il numero di muscoli interessati. Nel caso della paraplegia le gambe vengono colpite. Nel caso delle persone affette da tetraplegia sono interessate sia le braccia che le gambe. Quando una persona ha una lesione completa, il midollo spinale è stato completamente danneggiato e non riesce quindi a trasmettere nessun segnale. Con questo tipo di lesione, la capacità di movimento e la sensibilità sono completamente inibite al di sotto del punto in cui si è verificata la lesione. Se invece la lesione del midollo spinale è incompleta si ha una perdita del controllo dei muscoli, ma alcuni segnali continueranno a passare.

Il modo con cui affrontano la vita, le aspettative sul futuro, i loro sguardi, le domande che pongono agli operatori, ma soprattutto la loro voglia di vivere e la forza che ci trasmettano anche esprimendo le loro debolezze e le loro paure con una dignità che tutti noi dovremmo fare nostra. Quegli sguardi impercettibili che denotano imbarazzo a chiedere cose che sembrano scontate, ma che non lo sono affatto,

quel continuo ringraziare chi è lì a fare il suo dovere, quasi a volerci far capire che la vita vale la pena di essere vissuta, sempre e comunque; sono lezioni che non si possono e NON SI DEVONO dimenticare. E qui, perdonateci, ma vogliamo fare nostra una citazione di Steve Jobs:

*L'unico modo di fare un ottimo lavoro è amare quello che fai.*

L'amore e la passione per una professione che a volte anche se non ti ripaga abbastanza sotto alcuni aspetti sicuramente ci restituisce tutto sotto forma di umanità e sensibilità, ci riempie l'animo. Un rapporto diretto con la sofferenza della gente che ripone nel professionista infermiere le sue speranze, le sue paure.

Questo rapporto particolare con il paziente che fa dell'infermiere il suo interlocutore privilegiato proprio perché è questa figura sanitaria che trascorre più tempo con il paziente.

Si accresce il senso del dovere verso il prossimo come poche altre professioni sanno riuscire a creare, per imparare ad apprezzare le piccole cose/fortune che la vita ci regala e che altre persone, più sfortunate di noi, non hanno. La professione infermieristica permette una crescita professionale e personale continua, è una delle poche attività lavorative in cui non si conosce la parola "monotonia". Si entra in una parentesi della vita dei pazienti in cui si diventa importanti per non dire fondamentali per loro.

Inoltre, l'emozione che si prova nel vedere una persona dipendente che diventa autonoma o comunque riesce a rendersi il più collaborativo e indipendente possibile.

Mrs. Nightingale ci suggeriva di pensare sempre che "l'assistenza è un'arte": una frase, forse, banale ma che rappresenta la pietra d'angolo della convinzione portante per la carriera e la vita in generale, una certezza radicata, incardinata ed intrinseca in ogni cosa, scontata e normale, come il sole che si

alza la mattina e l'aria che respiriamo.

Prendersi cura delle persone, delle loro debolezze e delle loro fragilità, non è più un mestiere, un impiego, un lavoro retribuito, bensì un compito, stavamo per dire una "missione", che richiede un grande rispetto della vita.

Le domande che spesso ci vengono rivolte non riguardano la "malattia", in senso stretto, quanto piuttosto le sue conseguenze sul "funzionamento" della persona nelle attività quotidiane. Relativamente al tradizionale aspetto "curativo" dell'intervento sanitario, è sempre più avvertita l'importanza di quello "abilitativo-riabilitativo", riguardante il recupero, il mantenimento (o l'acquisizione, nel caso delle patologie disabilitanti in età evolutiva) di autonomia e capacità di svolgere le proprie attività negli ordinari ambienti di vita.

"Nursing in riabilitazione" significa partecipare al progetto riabilitativo e alla presa in carico della persona. La riabilitazione rappresenta uno dei più tipici interventi che devono necessariamente essere svolti in team per avere successo.

Il raggiungimento degli obiettivi nel programma dipende dalla collaborazione tra le diverse figure, il coinvolgimento dell'infermiere, richiede non solo *report* assistenziali ma capacità di confronto propositivo e costruttivo, considerando che il ruolo dell'infermiere in un centro di riabilitazione è di assistere il paziente 24 ore su 24.

L'intervento riabilitativo è efficace solo se applicato sempre e non solo nelle ore stabilite di trattamento. L'infermiere e l'operatore socio-sanitario, oltre che partecipare alla stesura del progetto riabilitativo, sono coloro che mettono in atto, durante l'arco dell'intera giornata, seguendo anche le indicazioni delle altre figure professionali, tutti gli interventi necessari a permettere al paziente di aver il maggior controllo possibile su tutti gli aspetti della propria vita quotidiana. Nel caso in cui la persona è totalmente dipendente, lo scopo assistenziale/riabilitativo sarà quello di prevenire complicanze da allettamento e continuare a stimolare e monitorare il paziente nel-

la ricerca di un canale di comunicazione.

L'infermiere deve progettare un piano educativo e/o di addestramento rivolto alla persona, alla famiglia, per il mantenimento delle capacità residue e la promozione della maggiore autonomia possibile nello svolgimento delle attività di vita quotidiana.

La presenza costante dell'infermiere e del personale di supporto consente un *feedback* continuo sia sull'aderenza del paziente al programma terapeutico sia sui risultati degli interventi posti in essere.

In estrema sintesi, quindi, il ruolo dell'infermiere in un centro di riabilitazione, operativo 24 ore su 24, è di stare accanto al paziente, supportandolo durante tutto l'arco della sua giornata nell'applicazione delle nuove capacità acquisite durante le sedute con gli altri componenti del team medico-sanitario.

Grazie Sara, Grazie Michele, le vostre riflessioni, apparentemente semplici, sono una foto tridimensionale e dinamica di un mondo che si apre verso i meno fortunati per riportarli nella "normale" dimensione vita.

E pure di fronte a questa serena e positiva visione del mondo del CRM, passate al vostro cronista una graffiante battuta polemica ed una domanda cui qualcuno si ostina a non fornire risposte.

Ogni anno l'INAIL chiude in proprio bilancio con un avanzo di circa un miliardo e mezzo di euro che, sommandosi nel tempo, hanno portato a circa 40 i miliardi fermi presso la Tesoreria del Ministero dell'Economia che, fra l'altro, essendo del tutto improduttivi, non fruttano neanche un centesimo di interessi.

Perché, allora, Emerite Eccellenze, non sbloccate queste immense risorse per migliorare le prestazioni agli infortunati e ai malati colpiti da malattie professionali ovvero affinché il Centro INAIL di Volterra, con i suoi limitatissimi 23 posti residenziali e altri 23 semiresidenziali, unico operante in Italia per i tanti, troppi, infortunati, si possa moltiplicare almeno per 4 o 5 di eguale livello che, opportunamente dislocati sull'intero territorio nazionale, evitino, fra l'altro, faticosi e difficili spostamenti a lavoratrici e lavoratori già colpiti dalla sfortuna e sui quali, quindi, si va sommare la vostra miope ingordigia burocratico/finanziaria?

Aspettiamo risposte.

## *Il Centro di Riabilitazione Motoria (CRM) Inail di Volterra*

Il Centro di Riabilitazione Motoria INAIL è inserito all'interno dell'Area ospedaliera di Volterra, città d'arte etrusca, romana e medioevale, capoluogo dell'Alta Val di Cecina, che sorge su un territorio collinare all'altezza di 550 mt. sul livello del mare.

Il Centro è una struttura di riabilitazione intensiva extraospedaliera (ex art. 26, L. 833/1978) che è stata istituita a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro della Sanità del 16 giugno 1997, con il quale è stato indicato il Presidio Ospedaliero di Volterra quale sede da privilegiare per la costituzione di un Polo di riabilitazione multispecialistica che INAIL avrebbe dovuto realizzare e gestire.

Il Centro fa parte della rete di strutture e servizi INAIL in campo riabilitativo ed è stato il primo esempio di attività strettamente riabilitativa attuata da INAIL. Si rivolge sia ad infortunati sul lavoro e/o tecnopatici sia ad assistiti del Servizio Sanitario Nazionale in fase post-acuta, le cui condizioni risultino stabilizzate sotto il profilo clinico generale. Sulla base di una convenzione con la Azienda USL Toscana Nord Ovest, il CRM può accedere a tutti i servizi diagnostici e di consulenza specialistica del locale Presidio Ospedaliero (radiologia, laboratorio di analisi, ortopedia, neurologia, laboratorio di neurofisiopatologia, cardiologia, pneumologia, medicina interna). Il CRM dispone di una degenza di 23 posti letto in regime residenziale, distribuiti in camere a due e tre letti con bagno. Il personale infermieristico e O.S.S. garantisce assistenza infermieristica nelle 24 ore e, se necessario, assiste il paziente nello svolgimento di tutte le attività di vita quotidiana.

In alternativa al ricovero in reparto di degenza l'assistito può accedere, in base al quadro clinico ed al livello di autonomia, ad uno dei 23 posti in regime semiresidenziale. Il Centro è infatti accreditato istituzionalmente presso la Regione Toscana con il Decreto dirigenziale nr. 5418 del 16/04/2018 per 23 posti letto in regime residenziale e 23 posti letto in regime semiresidenziale e quale centro ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale.

Nel caso di ricovero in regime semiresidenziale il paziente accede alla struttura durante la mattina o durante il pomeriggio, secondo la programmazione effettuata in fase di definizione del piano riabilitativo. Le modalità previste per questo regime di ricovero sono con pernottamento alberghiero presso strutture ricettive convenzionate con il CRM e senza pernottamento alberghiero.

Le prestazioni riabilitative di ricovero residenziale e semiresidenziale erogate agli assistiti del SSN sono gratuite per gli assistiti stessi, ma a carico della ASL di appartenenza del paziente.

Le principali patologie trattate sono i politraumi, i traumi fratturativi degli arti e del rachide, i traumi complessi e le ricostruzioni chirurgiche/reimpianti degli arti, in particolare della mano, le amputazioni di arto in fase pre-protetica, le ricostruzioni legamentose del ginocchio e della spalla, le artroprotesi, le lesioni nervose periferiche, i traumi vertebro-midollari successivamente al percorso di cura nelle Unità spinali, i traumi cranio-encefalici con esiti prevalentemente motori.

La presa in carico precoce in questi casi è un fattore essenziale per conseguire il massimo recupero funzionale e prevenire tutte quelle complicanze derivanti da una presa in carico tardiva o da un'intensità di cure insufficiente. Al suo arrivo il paziente viene accolto dal personale infermieristico presente 24 ore su 24 e coadiuvato nelle ore diurne da Operatori Socio Sanitari. Sia in fase di accettazione che durante tutta la durata del ricovero il personale infermieristico utilizza specifiche scale di valutazione per stabilire lo stato nutrizionale, l'entità del dolore, il rischio di cadute, il grado di autonomia nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e monitora i parametri vitali dell'assistito al fine di massimizzare il risultato del trattamento riabilitativo. Il paziente viene sottoposto alla visita medica di ingresso e, in seconda giornata, il medico fisiatra elabora il progetto riabilitativo individuale condividendolo sia con il paziente che con il fisioterapista che lo seguirà nell'intero percorso. Questo è un momento fondamentale in quanto viene individuato e condiviso l'obiettivo riabilitativo ed il programma di attività idoneo a raggiungerlo che sarà periodicamente rivalutato nelle visite settimanali da una équipe di cui fanno parte medico, fisioterapista infermiere, psicologo e assistente sociale. Ogni giorno il paziente, insieme al fisioterapista di riferimento, svolge le attività riabilitative previste dal suo percorso personalizzato.

Il trattamento riabilitativo è suddiviso in percorsi individuali di mobilizzazione passiva e terapie manuali per il recupero articolare. Vengono messi in atto percorsi assistiti come la rieducazione al passo, gli esercizi at-

tivi e la rieducazione propriocettiva, percorsi attivi di rinforzo muscolare anche computerizzato e percorsi di rieducazione al gesto lavorativo. Il costante aggiornamento del personale, la periodica formazione nelle più accreditate tecniche riabilitative e la tecnologia di ultima generazione di cui dispone la struttura consentono di svolgere programmi di rieducazione funzionale di qualità ed efficacia elevate. Le metodiche di cui si avvalgono i fisioterapisti e le tecnologie utilizzate permettono al paziente di raggiungere l'obiettivo prefissato così come le attività di riabilitazione motoria funzionali in palestra tra cui la valutazione e la rieducazione al gesto lavorativo e sportivo. È infatti attivo un laboratorio di economia articolare e rieducazione al gesto lavorativo per recuperare la funzionalità degli arti superiori in vista del ritorno al lavoro ed un laboratorio per il confezionamento di piccole ortesi in materiale termoplastico.

Al termine del percorso riabilitativo l'équipe multidisciplinare effettua la valutazione conclusiva del Piano Riabilitativo Individuale e dei risultati raggiunti sotto il profilo clinico funzionale e psicosociale, che sarà oggetto della lettera di dimissione.

Al momento della dimissione, la documentazione rilasciata al paziente è costituita dalla lettera di dimissione medica, dalla relazione fisioterapica e dalla relazione infermieristica. Nella lettera di dimissione, oltre alla terapia farmacologica, è eventualmente indicata la necessità di continuare sul territorio il percorso terapeutico intrapreso al CRM.

Gli assistiti vengono inviati al medico specialista della Sede di appartenenza o al medico curante, (nel caso di assistiti del SSN), specificando l'eventuale necessità di ulteriori cure riabilitative, accertamenti diagnostici, visite specialistiche, attivazione dei servizi sociali.

Alla dimissione il personale incaricato consegna a ciascun paziente un questionario di valutazione del servizio offerto. Il questionario è compilato in forma anonima per garantire la massima libertà di giudizio e, a fronte dei risultati dei questionari, vengono assunti impegni concreti per il miglioramento del servizio.

A partire da febbraio 2020 l'attività del Centro si è dovuta confrontare con la realtà della pandemia in corso ed ha dovuto sospendere l'erogazione di prestazioni in regime semiresidenziale ed ambulatoriale.

L'organizzazione dei trattamenti in regime residenziale è stata rimodulata privilegiando i pazienti post chirurgici e post acuti ed i residenti nella Regione Toscana.

La qualità dei servizi riabilitativi del CRM è garantita da certificazione ISO 9001:2015.

La certificazione ISO 9001 è stata conseguita a partire dal dicembre 2003 ed il mantenimento di questo riconoscimento ha comportato da parte della Struttura un continuo adeguamento dei percorsi organizzativi, nell'ottica di perseguire standard qualitativi di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. I programmi di cura sono erogati sulla base di specifici protocolli riabilitativi, in conformità alle metodologie validate dalle società scientifiche nazionali ed internazionali e supportati da un Progetto Riabilitativo Individuale studiato ed applicato dall'équipe riabilitativa della struttura.

Dal 2012 il CRM è Centro di ricerca clinica per la validazione di nuove tecnologie e metodiche per la riabilitazione muscolo-scheletrica e collabora con centri di eccellenza quali la Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Istituto Italiano Tecnologia (IIT) di Genova ed il CNR di Parma.

La ricerca scientifica è elemento essenziale per il miglioramento continuo delle cure assistenziali/riabilitative, per questo INAIL investe risorse umane e finanziarie in progetti di ricerca biomedica tipo clinico e traslazionale (ossia finalizzata a trasferire i propri risultati nella diagnosi e nella terapia). In particolare, il CRM svolge attività di sviluppo e sperimentazione di nuovi sistemi robotici per la riabilitazione neuro-motoria, in collaborazione con Istituti di eccellenza nel settore.

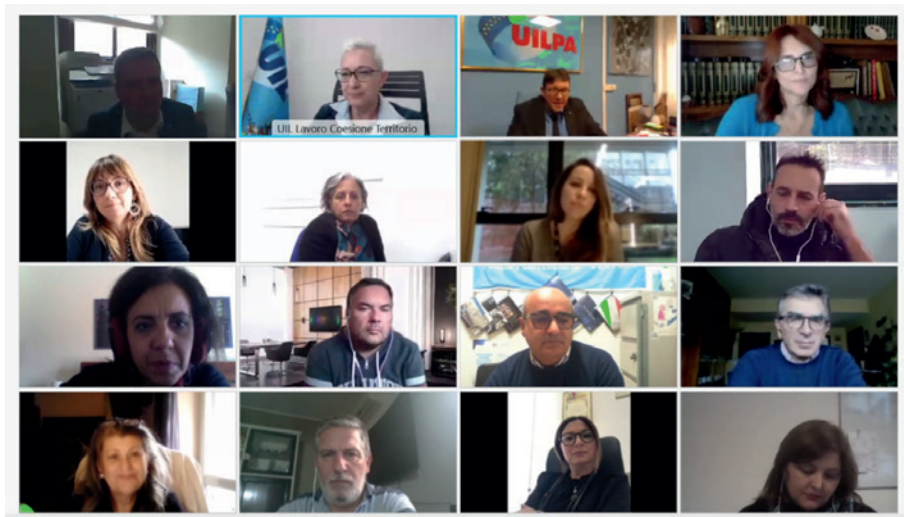
L'attività di ricerca si concretizza nella conduzione di studi clinici a cui i pazienti in cura presso il CRM sono invitati a partecipare, avendo quindi la possibilità di accedere a percorsi di cura innovativi e di fruire di tecnologie avanzate.

Presso il CRM è strutturato un sistema di gestione del rischio clinico e della sicurezza del paziente con la figura del Clinical Risk Manager, dei facilitatori e del gruppo di lavoro, debitamente formati. Il sistema è coerente con le politiche regionali ed aziendali e le linee operative definite dal Centro gestione rischio clinico e sicurezza del paziente della Regione Toscana.



# UILPA: NASCE IL COORDINAMENTO SICUREZZA, PER METTERE IN RETE LE NOSTRE E I NOSTRI RLS

di *Grazia Maria Delicio*, Coordinatrice nazionale del Coordinamento Sicurezza UILPA



**ZERO MORTI SUL LAVORO** è il titolo della campagna lanciata dalla Uil nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla impellente necessità di maggiore prevenzione e protezione delle lavoratrici e dei lavoratori da "tutti i rischi" che impattano violentemente sul loro stato psico-fisico e sociale di salute. Rischi che si concretizzano, ogni giorno, in infortuni, malattie professionali, stress lavoro-correlato e morti per lavoro.

La situazione non è diversa per la Pubblica Amministrazione dove, da un lato, si verifica il costante sviluppo e incremento quali-quantitativo dei servizi verso l'esterno e, dall'altro, si assiste all'incoerente continua decrescita delle strutture a quei servizi preposte. In questo scenario, i vecchi e mai superati rischi oggettivi, insieme ai "nuovi" rischi (emersi anche nella sperimentazione coatta del lavoro da remoto totalizzante nella lunga fase pandemica), portano con sé l'esigenza di un più efficace modo di svolgere il ruolo da parte dei nostri e delle nostre RLS e impongono un grande impegno in termini culturali, attitudinali e di bagaglio delle competenze. Nella PA si assiste, ancora oggi, alla negazione delle

prerogative principali di questa figura, che continua a essere considerata un "corpo estraneo" da tenere a bada, tanto che la partecipazione dei lavoratori alla prevenzione è ancora oggettivamente e largamente insufficiente.

Crediamo che alla base di questa insufficienza ci sia, da un lato, il fatto che – in molti casi – i datori di lavoro pubblici continuano ad agire sotto il falso convincimento della supremazia della Amministrazione nei rapporti di lavoro e della di loro sostanziale impunità; dall'altro – un po' di autocritica va fatta – riteniamo abbia inciso il fatto che le rappresentanze dei lavoratori siano state in alcuni casi lasciate sole, in quanto non pienamente interiorizzate nella struttura organizzata sindacale. Viepiù: in molte realtà neanche esistono in modo strutturale; pensiamo, ad esempio, alle strutture dei Vigili del Fuoco dove ancora manca un Accordo con l'Amministrazione e si registrano elezioni/nomine a macchia di leopardo.

E allora ci siamo chiesti: prima ancora che puntare il dito, cosa possiamo fare noi?

Ci siamo risposti, partendo dall'assunto che il Sin-

dacato debba sostenere e incentivare l'istituzione/nomina/elezione e l'azione e preparazione dei propri RLS, per riprendere e, in parte avviare, un'azione forte ed incisiva.

Questo non significa – ovviamente – assumersi responsabilità che non sono proprie del Sindacato; ma, assolutamente al contrario, significa attrezzarsi per mettere in grado le nostre RLS di svolgere efficacemente il ruolo, che è sì quello propositivo e consultivo ma che è anche quello di chiamare (e, quando serve, inchiodare) alle proprie responsabilità sia i datori di lavoro che gli organi competenti e preposti alla Vigilanza, per la verità (questi ultimi) – allo stato attuale – totalmente e oggettivamente insufficienti per le ragioni di smantellamento del sistema pubblico di cui sopra e, in alcune PP.AA, addirittura interni alla stessa Amministrazione datoriale.

In questo scenario, riteniamo, che l'impegno del Sindacato non possa tradursi in una attività, pur importantissima, di sola sensibilizzazione e non possa finire qui: per questa ragione, come UILPA crediamo fortemente che sia giunto il momento di diventare protagonisti principali di una azione costante e diretta a ottenere migliori condizioni di salute e sicurezza, di benessere organizzativo/lavorativo su tutti i luoghi di lavoro.

L'esigenza di questo impegno, tra l'altro, è coerente a quella costantemente ribadita anche a livello confederale, come emersa nella riunione del Coordinamento nazionale SSL della Uil Confederale del 10 giugno u.s. (cui la UILPA partecipa attivamente), in cui la Segretaria Confederale, Ivana Veronese, ha sostenuto con forza che è giunto il momento di attrezzarci sempre di più – di competenza e di buona volontà di fare – per aggredire il problema della sicurezza del lavoro, che non può che essere una priorità.

Ed è proprio a questa chiamata, che abbiamo risposto, mettendo in atto il progetto "RLS in rete", all'interno della Categoria.

Partendo dalla forte convinzione che le nostre e i nostri RLS sui luoghi di lavoro non possono e non devono essere lasciati soli, abbiamo avviato nel



il mese di luglio u.s. un censimento su base nazionale (e all'interno di ciascuna Amministrazione), per mapparli e, poi, metterli in rete, con lo scopo di supportarli nello svolgimento di questo delicato compito, di formarli, nonché di consentire loro di scambiare esperienze e buone pratiche tra loro e con noi del centro; per rispondere prontamente ai vecchi e nuovi bisogni di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori della PA e per mettere a valore l'enorme bagaglio informativo che ogni RLS possiede della propria realtà, convinti che il primo passo per tutelare le Persone a lavoro, sia conoscere la concreta situazione in cui si trovano a vivere e operare ogni giorno.

Dal censimento abbiamo ricavato la mappatura delle nostre RLS (sono quasi 350) su tutto il territorio, distinte per Amministrazione e in essa articolate su base regionale, provinciale e di sede di lavoro. Abbiamo, perciò, costituito il Coordinamento sicurezza, composto da due RLS, un uomo e una donna, per ogni Amministrazione, coordinato da me, affiancata dalla Responsabile della formazione Annarita Iaccarino e partendo dall'assunto che la formazione, tanto sulle attitudini e abilità di ruolo quanto sulle competenze normative e specifiche, costituisca una leva strategica fondamentale e da Ivana Galante per i Vigili del Fuoco e Domenico Maldrizzi per la Polizia Penitenziaria, date le peculiarità dei rispettivi settori di attività. Ai lavo-

ri del Coordinamento, partecipano il Segretario organizzativo Andrea Bordini e la Segretaria nazionale con delega alla comunicazione Maria Grazia Gramaglia, proprio per assicurare costantemente la supervisione e l'intervento, ove necessario, della Categoria e la possibilità di comunicare efficacemente le azioni di volta in volta poste in essere.

È nostra ferma intenzione raggiungere le nostre RLS di ogni Amministrazione e articolazione dello Stato, convinti che insieme si possa raggiungere lo sfidante risultato di migliorare le condizioni di lavoro, di invertire il trend negativo in termini di infortuni e malattie professionali e di uscire dalla gestione della emergenza sicurezza per avviarsi verso una situazione di benessere psico-fisico e sociale delle Persone a lavoro.

**E se insieme si può,  
insieme si deve.**

**In questo  
la nostra prima  
responsabilità.**

**Per questo  
il nostro impegno.**

# L'ATTIVITÀ FORMATIVA PER LA SALUTE E SICUREZZA IN PIEMONTE

di **Marco Mascarella**, Direttore ENFAP Piemonte

In ogni azione che svolgiamo nella nostra quotidianità, la sicurezza è un elemento primario per la prevenzione di incidenti ed infortuni, ancora più basilare, questi elementi diventano all'interno delle attività lavorative, ad esempio un'adeguata formazione ed informazione, un addestramento adeguato, l'ottimizzazione delle procedure di lavoro possono di fatto abbattere i fattori di rischio presenti in tutte le attività lavorative.

Gli infortuni e le "morti bianche" presentano ancora ad oggi dati molto elevati, a cui se si aggiungono anche le malattie professionali che condizionano la qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori, i dati risultano davvero inquietanti.

Da molti anni ormai le norme vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro evidenziano l'importanza della formazione come mezzo di prevenzione dagli infortuni.

La legge, al fine di abbattere i rischi durante le attività lavorative, prevede l'obbligatorietà per le aziende di formare adeguatamente il personale in base alle mansioni a loro affidate, tuttavia, nonostante l'obbligatorietà della formazione del personale, nella realtà non vi è una corrispondenza con la diminuzione dei rischi né tanto meno nel creare quelle condizioni necessarie per abbattere gli infortuni e le malattie professionali, possiamo affermare che spesso l'efficacia della formazione inerente la sicurezza sul lavoro non riesce a dare quei risultati previsti, a testimonianza di ciò, basta vedere i dati relativi agli incidenti; nella pratica succede spesso che nonostante la formazione ricevuta, i lavoratori non applichino o non siano indotti ad applicare le regole, tutto ciò, in nome di quell'incremento produttivo e/o della velocità dei cicli di lavorazione.

La formazione assume la forma di un adempimento

burocratico piuttosto che essere considerato uno dei fattori che può contribuire ad aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nella maggior parte dei casi il verificarsi di un incidente sul lavoro è diretta conseguenza di un comportamento umano errato, ed è qui che bisogna porre l'accento sull'importanza di come procedere alla formazione dei lavoratori, non si tratta soltanto di essere a posto formalmente con la legge, non è sufficiente soltanto l'addestramento dei lavoratori all'uso corretto di macchinari, attrezzature, impianti, dispositivi di protezione, sostanze, ecc. ecc., ma anche il sapere incoraggiare le lavoratrici ed i lavoratori a dei comportamenti che tengano conto dei reali fattori di rischio esistenti.

La conoscenza e l'addestramento ai fini formativi sono due momenti fondamentali.

Correggere e prevenire infortuni che spesso possono avere anche esiti mortali non si può ridurre solo con l'osservanza normativa, con l'obbligatorietà di somministrare un numero di ore in formazione previsto dalla legge, nella operatività giornaliera lavorativa si innescano dei comportamenti indotti che spesso contraddicono le prescrizioni ricevute durante i corsi, ed è questo il motivo per cui alla parte teorica della formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, si deve accompagnare una funzione di "vigilanza comportamentale" da parte di lavoratori più esperti rispetto a quelli che hanno meno esperienza lavorativa.

La formazione è una base di partenza che soltanto attraverso l'effettivo controllo dell'osservanza di corretti comportamenti raggiunge la sua piena efficacia.

La prevenzione è un obiettivo che si raggiunge indirizzando a comportamenti sicuri le lavoratrici ed i lavoratori e non esclusivamente somministrando

le ore in corsi di formazione, corsi obbligatori che se non osservati dal punto di vista comportamentale impartiscono solo nozioni che saranno dimenticate o disattese.

La presa di coscienza che la sicurezza sul lavoro ed il comportamento attuato sono strettamente legati è l'unico punto da cui partire per mettere in atto un'opera di sensibilizzazione che stimoli l'effettiva consapevolezza delle persone nelle attività lavorative.

Ed è esattamente questo il punto su cui si basa l'operatività formativa destinata ai funzionari, quadri e dirigenti della UIL Piemonte che, in collaborazione con l'Enfap Piemonte, nel corso del 2020, anno drammatico a causa della pandemia, ha sviluppato ed erogato 3 corsi in merito a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coinvolgendo 21 donne e uomini della nostra organizzazione.

Sono stati corsi che oltre a trasferire le norme previste dal D. Lgs. 81/2002 e dalle sue modifiche integrative, hanno permesso un focus sulla anali-

si dei vari rischi presenti nelle differenti situazioni lavorative.

Attraverso le esperienze vissute da professionisti, R.S.P.P., esperti del campo della salute e sicurezza ma anche semplici lavoratrici e lavoratori, si è cercato di sensibilizzare tutti in base al proprio ruolo sull'importanza della materia, trasferendo durante i corsi non solo quanto vissuto dai vari relatori, ma soffermando l'attenzione a come alcune azioni non corrette, abbiano innescato l'incidente o l'infortunio. Tutto questo è stato molto apprezzato da parte dei discenti che, con totale coinvolgimento hanno anche provato a dare soluzioni e motivazioni degli accadimenti.

Ovviamente questi corsi non hanno l'ambizione di essere la linea di traguardo che vogliamo raggiungere ma, credendo fortemente che la formazione sia uno strumento e non il fine, riteniamo i corsi erogati il punto di partenza su cui fondare e sviluppare altri nuovi corsi con un crescente coinvolgimento da parte degli uomini e le donne della UIL Piemonte.



# RAFFORZAMENTO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

Ecco le ultime novità nel *Decreto Fiscale*

A cura dell'*Ufficio Salute e Sicurezza*, del Servizio Lavoro, Coesione e Territorio UIL Nazionale

Con la pubblicazione in gazzetta ufficiale del Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146 (c.d. "Decreto fiscale"), ai capi II e III (articoli 8 e 13), sono state introdotte importanti novità che riguardano il RAFFORZAMENTO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. Modifiche rilevanti sono state apportate, in particolare, al D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 (c.d. *Testo Unico*) e al D.Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 e vi è stata la proroga delle tutele per i lavoratori e le lavoratrici in quarantena o isolamento fiduciario che erano state inserite nel decreto *Cura Italia* e di cui chiedevamo da tempo una reintroduzione. Riportiamo una sintesi dei principali interventi contenuti nel Decreto Fiscale, inerenti le misure riferite alla salute e sicurezza sul lavoro.



© FREEPIK

## SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

È stata finalmente prorogata l'**INDENNITA' PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO IN QUARANTENA O ISOLAMENTO FIDUCIARIO**, che potranno usufruirne fino al 31 dicembre 2021 (data della fine dello stato di emergenza). La misura, che ha validità retroattiva, a partire dal 31 gennaio 2020, era stata prevista solo per il 2020 ed erano stati stanziati a riguardo 663,1 milioni di euro. Con la reintroduzione, nel 2021, sono finanziati dallo Stato, nel limite massimo di spesa, 976,7 milioni di euro, che copriranno prioritariamente gli eventi cronologicamente anteriori. È previsto, inoltre, un rimborso forfettario, per i datori di lavoro del settore privato, per gli oneri sostenuti per i propri dipendenti che non hanno diritto all'assicurazione economica di malattia presso l'INPS. Tale rimborso è riconosciuto una tantum per ogni lavoratore, per un importo pari a 600 euro per lavoratore, ed è previsto solo nei casi in cui la prestazione lavorativa, durante l'evento, non possa essere svolta in modalità agile.

Con il presente decreto, sono state apportate rilevanti modifiche al D.Lgs 81/2008, che riguardano in particolare i **COMITATI REGIONALI DI COORDINAMENTO** (art. 7 del D.Lgs 81/2008) che, ricordiamo operano presso ogni Regione e Provincia autonoma e ai quali viene richiesta, ora, una maggiore organizzazione. Essi dovranno riunirsi, infatti, almeno due volte l'anno e potranno essere convocati anche su richiesta dell'ufficio territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Significativo il **RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO** (art. 8 del D.Lgs 81/2008) a partire proprio dal *ruolo del SINP*, che non sarà più chiamato a svolgere attività di indirizzo delle attività di vigilanza ma piuttosto quelle di programmazione e valutazione, anche ai fini del coordinamento informativo statistico ed informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale. Una nuova sezione del Sistema informativo, alimentata dagli organi di vigilanza, sarà, altresì,

dedicata alle sanzioni irrogate nell'ambito della vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono previsti, inoltre, *nuovi componenti nella costituzione del SINP*, al quale si aggiungono il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale, l'INPS e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (che sostituiscono i vecchi Istituti IPSEMA e ISPEL). Ulteriori amministrazioni potranno essere individuate in successivi decreti. Riguardo al suo funzionamento, vengono attribuite nuove responsabilità all'INAIL che, oltre a garantire – come già era stabilito – le funzioni occorrenti alla gestione tecnica ed informatica del SINP e al suo sviluppo ed essendo, a tale fine, titolare del trattamento dei dati, dovrà ora rendere disponibili, ai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali, per l'ambito territoriale di competenza, e all'Ispettorato nazionale del lavoro, i dati relativi alle aziende assicurate, agli infortuni denunciati (compresi quelli sotto la soglia di indennizzabilità) e alle malattie professionali denunciate.

Ancora. È prevista una *Ridefinizione della composizione del Tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento del SINP*, che avverrà con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e sarà adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Infine, per ciò che riguarda il SINP; vi sarà un importante *ampliamento degli spazi di partecipazione delle Parti sociali* che avverrà, ora, attraverso la periodica consultazione in ordine a tutti i flussi informativi, compresi quelli relativi al quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte e ai dati degli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall'INAIL.

Altre modifiche significative al D.Lgs 81/2008 sono state apportate in materia di **VIGILANZA** (art. 10 del D.Lgs 81/2008). Viene attribuito un *maggior potere all'Ispettorato nazionale del lavoro* che, insieme alle Aziende Sanitarie Locali, è chiamato a

svolgere l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. ASL e INL, quindi, a livello provinciale, nell'ambito della programmazione regionale, promuovono e coordinano, sul piano operativo, l'attività di vigilanza che viene comunque esercitata da tutti gli organi ad essa deputati.

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro dovrà inoltre presentare, entro il 30 giugno di ogni anno, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il cui tramite sarà trasmessa al Parlamento, una *relazione analitica sull'attività svolta in materia di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare*. Nella relazione saranno indicati i risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo, programmazione ed efficacia dell'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per il conseguimento di obiettivi futuri.

Ma le maggiori novità sono relative alla **RISCRITTURA DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS 81/2008** che inasprisce i provvedimenti degli organi di vigilanza per le aziende che violano gli obblighi in materia di salute e sicurezza e per quelle in cui lavora manodopera irregolare.

Nella nuova formulazione, l'INL, per il tramite del proprio personale ispettivo (nell'immediatezza degli accertamenti) o su segnalazione di altre amministrazioni, entro sette giorni dal ricevimento del relativo verbale, adatterà un *provvedimento di sospensione*, nel caso in cui risulti irregolare almeno il 10 per cento dei lavoratori e delle lavoratrici - e non più il 20 per cento come della precedente versione - (ad eccezione dei casi in cui il lavoratore risulti l'unico occupato dall'impresa) o in caso di gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, nelle fattispecie di cui all'Allegato I del decreto. Non ci sarà più, quindi, alcun vincolo di "reiterazione", nel caso di accertamento di gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

Il provvedimento di sospensione riguarderà, parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni oppure l'attività lavorativa prestata dai lavoratori interessati dalle violazioni in caso di "mancata formazione ed addestramento" o di

"mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto".

Insieme al provvedimento di sospensione l'Ispettorato nazionale del lavoro potrà comunque imporre specifiche misure atte a far cessare il pericolo per la sicurezza o per la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Per tutto il periodo di sospensione, il decreto precisa, sarà vietato all'impresa contrattare con la pubblica amministrazione.

Secondo quanto precisato, poi, gli effetti della sospensione potranno essere fatti decorrere, alternativamente, o alle ore dodici del giorno lavorativo successivo o dalla cessazione dell'attività lavorativa in corso che non può essere interrotta, salvo che non si riscontrino situazioni di pericolo imminente o di grave rischio per la salute dei lavoratori o dei terzi o per la pubblica incolumità.

Per quanto riguarda le condizioni per la revoca del provvedimento di sospensione, tra le altre, è importante segnalare *la rimozione delle conseguenze pericolose delle gravi violazioni di sicurezza*. Il Decreto fiscale elenca nell'Allegato I le violazioni che possono determinare la sospensione e che sostituisce l'elenco previsto nel D.Lgs 81/2008.

In linea con gli interventi previsti per il necessario potenziamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro è previsto un **INCREMENTO DEL PERSONALE**, attraverso l'assunzione a tempo indeterminato, tramite procedura concorsuale, un contingente ispettivo pari a 1.024 unità.

Sempre in funzione del rafforzamento dell'attività di vigilanza, sia sulla applicazione delle norme in materia di diritto del lavoro, legislazione sociale e sicurezza sui luoghi di lavoro, il personale dell'Arma dei Carabinieri facente parte del contingente per la tutela del lavoro, sarà incrementato di 90 unità dal 1° gennaio 2022.

Per quanto riguarda le misure di salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, verrà istituita **UNA BANCA DATI SPECIFICA PRESSO L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO** (art. 99 del D.Lgs 81/2008), non escludendo lo scambio di informazioni con banche date già esistenti, in cui dovranno con-



fluire tutte le comunicazioni inerenti il cantiere: notifica preliminare; aggiornamenti in caso di cantieri in cui sia prevista la presenza di più imprese esecutrici o che, nel corso d'opera, per effetto di sopraggiunte varianti ricadano nel caso precedente; cantieri in cui opera una sola impresa con più di duecento uomini-giorno. L'avvio della banca dati, le modalità di condivisione delle informazioni con le Pubbliche Amministrazioni e le modalità tecniche di tenuta della stessa, saranno oggetto di un apposito decreto del Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Prevista l'istituzione, da parte del Ministero del Lavoro, di un **REPERTORIO DEGLI ORGANISMI PARITETICI** (art. 51 del D.Lgs 81/2008). I criteri identificativi degli OO.PP. da inserire nel suddetto repertorio saranno definiti entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto in esame.

*Viene ampliato il numero di informazioni che gli Organismi Paritetici dovranno comunicare all'Inail e all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, relativamente a: il numero di imprese aderenti al sistema degli Organismi Paritetici; quante e quali imprese hanno svolto attività di formazione organizzata dagli OO.PP.; dati sui Rlst; dati sul rilascio delle asseverazioni. I dati così raccolti saranno utili per l'organizzazione della programmazione della vigilanza e per permettere all'Inail un riscontro sulle imprese in merito alla premialità nell'applicazione degli oneri assicurativi.*

## INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI EX ART. 13 REGOLAMENTO EU 2016/679

In ossequio al Regolamento (UE) 2016/679 desideriamo informarLa in relazione al trattamento dei Suoi dati personali raccolti, a seguito della Sua adesione, per l'erogazione del servizio di Newsletter di *Salute e Sicurezza* promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro.

**A. TITOLARE DEL TRATTAMENTO** è la UIL - Unione Italiana del Lavoro con sede in Via Lucullo 6, 00187, Roma (RM); CF 80127290585, in persona del legale rappresentante *pro tempore*.

**B. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:**

- Attività d'informazione e approfondimenti realizzate attraverso l'invio di newsletter a mezzo e-mail;
- Esercitare i diritti del titolare, ad esempio il diritto di difesa in giudizio;
- Migliorare la fruibilità dei servizi erogati dal Titolare del Trattamento, anche attraverso i suoi siti web.

**C. La BASE GIURIDICA** del trattamento è costituita da:

- Adesione al servizio di Salute e Sicurezza, tramite la piattaforma 4DEM;
- Obblighi contrattuali e di legge;
- Legittimi interessi del Titolare.

**D. La informiamo che i Suoi dati personali potranno essere COMUNICATI a:**

- Personale dipendente del Titolare del trattamento regolarmente autorizzato e formato in ossequio a quanto previsto nel Regolamento (UE) 2016/679;
- Fornitori e collaboratori esterni del Titolare del trattamento, appositamente nominati, che erogano i servizi e tutte le attività connesse;
- Soggetti cui l'accesso ai dati sia riconosciuto da disposizioni di legge, di regolamento o di normativa comunitaria.

**E. TRASFERIMENTO DEI DATI**

Laddove necessario per il corretto funzionamento del servizio di newsletter offerto, i suoi dati personali potrebbero essere oggetto di trasferimento verso paesi extraeuropei o verso organizzazioni internazionali unicamente per il perseguimento delle finalità di cui sopra.

**F. La informiamo che la sua adesione al servizio di Newsletter di Salute e Sicurezza, tramite la piattaforma 4DEM, è necessaria al trattamento dei dati personali comuni da Lei forniti (e.g. nome e cognome, e-mail, dati di identificazione e di contatto così come quelli inerenti la tipologia o i settori di interesse etc.) per poter beneficiare del servizio di cui sopra promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro.**

**G. I Suoi dati personali saranno utilizzati con strumenti informatici e telematici al solo fine di fornire il servizio richiesto e, per tale ragione, saranno conservati esclusivamente per il periodo in cui lo stesso sarà attivo e, successivamente, per il tempo previsto dagli obblighi di conservazione per finalità fiscali e/o per altre finalità dettate dalla legge o da Regolamenti.**

**H. CANCELLAZIONE DAL SERVIZIO**

L'iscritto ha la possibilità di non ricevere più gli aggiornamenti, sulle attività d'informazione realizzate con l'invio di newsletter da parte del servizio di Salute e Sicurezza promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro, tramite disiscrizione automatica da effettuare al momento della ricezione della Newsletter.

**I. DIRITTI DELL'INTERESSATO.** Lei ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento in qualsiasi momento la revoca del consenso (art. 7) prestato, e l'accesso ai Suoi dati personali (art. 15), la rettifica (art. 16) o la cancellazione (art. 17) degli stessi, la limitazione del trattamento che lo riguardano (art.18) o di opporsi al loro trattamento (art. 21), oltre al diritto alla portabilità dei dati (art. 20).

La informiamo inoltre che potrà esercitare i diritti di cui al paragrafo precedente inviando al Titolare del trattamento apposito modulo (scaricabile sul sito del Garante per la protezione dei dati personali), debitamente compilato, attraverso le seguenti modalità

- a mezzo e-mail al seguente indirizzi: [privacy@uil.it](mailto:privacy@uil.it); [lavoro.sicurezza@uil.it](mailto:lavoro.sicurezza@uil.it).
- a mezzo servizio postale a UIL - Unione Italiana del Lavoro con sede in Via Lucullo 6, 00187, Roma (RM).

Ha altresì il diritto di proporre reclamo al Garante Italiano per la protezione dei dati personali.

Per tutte le comunicazioni, il Titolare provvede, salvo giustificati motivi, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Tutte le comunicazioni a seguito delle richieste di informazioni sono gratuite, tuttavia ove le stesse siano manifestamente infondate o eccessive in quanto ripetute, il titolare può o addebitare un contributo di spese ragionevole tenuto conto dei costi amministrativi sostenuti, o rifiutarsi di rispondere.

**J. RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI.** Il Titolare ha provveduto a nominare un Responsabile per la protezione dei dati (RPD), contattabile all'indirizzo e-mail: [rpd@uil.it](mailto:rpd@uil.it).

VORREMMO CHE A FAR VIVERE QUESTA NEWSLETTER,  
STRUMENTO DI INFORMAZIONE E AZIONE COLLETTIVA, FOSTE SOPRATTUTTO VOI.

VI CHIEDIAMO, PER I PROSSIMI NUMERI, DI INVIARCI LE VOSTRE PROPOSTE DI CONTRIBUTI  
E SEGNALAZIONI PER EVENTI CHE VORRESTE INDICASSIMO IN CALENDARIO.

POTETE SCRIVERE A [lavoro.sicurezza@uil.it](mailto:lavoro.sicurezza@uil.it)  
INDICANDO NELL'OGGETTO "SICUREZZA IN RETE".

ASPETTIAMO LE VOSTRE IDEE!

